



**FORMAZIONE MISSIONARIA**  
ANNO PASTORALE 2023-2024



GIORNATA MISSIONARIA  
**SACERDOTALE**

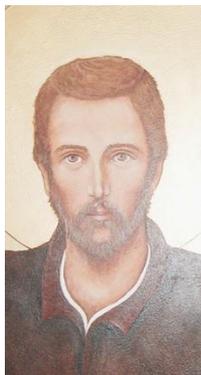


3 DICEMBRE

## San Francesco Saverio

SACERDOTE

E PATRONO DELLE MISSIONI



---

### LA GIOIA, I POVERI, IL CAMBIAMENTO

L'Ufficio Missionario Diocesano, in vista della giornata Missionaria sacerdotale, benchè quest'anno il **3 dicembre coincide con la IV Domenica di Avvento nel Rito Ambrosiano**, propone un percorso di preghiera e di riflessione in tre tappe.



La gioia, i Poveri e il Cambiamento sono i rispettivi titoli delle schede di animazione missionaria diocesana per l'anno pastorale 2023-2024 e ben si addicono alla vita e al messaggio del Patrono delle Missioni. Pertanto, la scheda è divisa in tre parti nelle quali vengono proposte **letture, preghiere e altro materiale** che aiuti alla riflessione su Francesco Saverio.

Le immagini rappresentano **tre momenti della sua vita** che tracciano le tappe del percorso.

Per approfondire:

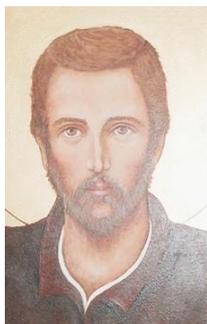
[\(2\) San Francesco Saverio - Fino all'estremità della Terra TRAILER - YouTube](#)





# LA GIOIA

---



Nel 1525 Francesco **si reca a Parigi** per intraprendere gli studi universitari e nel 1530 diventa *Magister Artium*, pronto per la carriera accademica. Ma la sua vita fa un balzo in avanti nella fede: nel Collegio di Santa Barbara, dove risiede, il futuro Santo **conosce Pietro Favre e Ignazio di Loyola**, con i quali si forma nello studio della teologia. All'inizio i rapporti, soprattutto con Ignazio, non sono facili, tanto che lo stesso Loyola definirà Francesco "il più duro pezzodi pasta che abbia mai dovuto impastare", ma la vocazione missionaria è ormai instillata nel cuore di Saverio che, nella primavera del 1539, prende parte alla fondazione di un nuovo Ordine religioso, denominato "Compagnia di Gesù".

Per approfondire:

[San Francesco Saverio - Informazioni sul Santo del giorno - Vatican News](#)



# LA GIOIA

---

**Viene chiamato il San Paolo delle Indie:** Roma, Lisbona, Goa (India), Malacca (Malesia) Molucche (Indonesia), Giappone.

Oltre 62mila chilometri in dieci anni, per portare il Vangelo in tutto l'Oriente. **L'incontro con Ignazio di Loyola è più uno scontro, ma l'amore per Cristo li trasforma in amici inseparabili.**

Marzo 1541: Francesco Saverio diventa missionario per caso. Il gesuita che deve partire per l'India si ammala, e Ignazio decide di inviare il suo grande amico. Per tutta la vita Francesco segue la via - dell'Oriente e della fede - tracciata da Ignazio, che chiama Padre dell'anima mia. Sa che non rivedrà più la sua terra e i suoi compagni ma la loro presenza lo accompagna sempre: dalle lettere che mi avete scritto ho ritagliato i vostri nomi, vergati dalla vostra stessa mano e li porto sempre con me per la consolazione che ricevo.

Il viaggio per Goa dura 13 mesi. Rimane in India 7 anni. Da qui si spinge a Malacca e nelle Molucche. Francesco Saverio è un vero e proprio **"conquistatore" di anime:** battezza 30mila persone, lascia comunità fiorenti ovunque passa. Il suo carattere aperto e gioioso, la sua passione e il suo entusiasmo gli permettono di entrare in sintonia con le persone e le culture più diverse. Scrive lettere appassionate ai suoi compagni che impiegano anni ad arrivare a destinazione: in esse racconta le sue scoperte e la sua missione, ma soprattutto rivela il suo animo di **sacerdote ed evangelizzatore di osservatore curioso, di amico fedele.**



# LA GIOIA

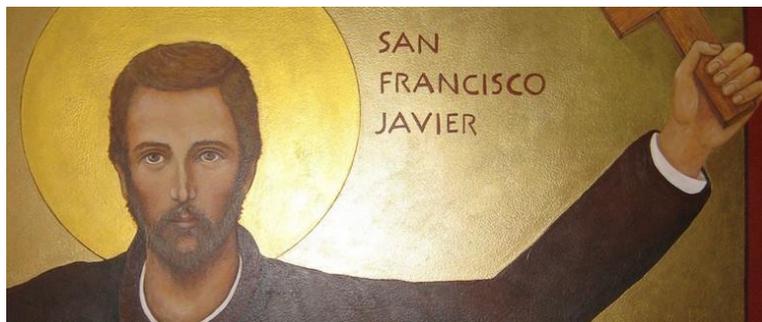
---

## 15 agosto 1549: Francesco arriva in Giappone

È il primo missionario a entrare nel paese del Sol Levante ma è convinto che la “chiave” per la conversione dell'Estremo Oriente sia la Cina. Cerca di entrare nel grande paese asiatico, accordandosi con un mercante ma si deve fermare prima di realizzare il suo sogno. Colpito da una violenta febbre, muore a 46 anni il 3 dicembre 1552 nell'isola di Sancian, nel Mar Cinese meridionale: *Se in questa vita non ci vedremo più, Dio nostro Signore, ci riunisca nella gloria del paradiso, dove noi per sempre ci vedremo senza fine.* Pochi mesi dopo, il suo corpo viene riportato a Goa, in India, e ancora oggi riposa nella basilica del Bom Jesus. Il suo braccio, secondo la tradizione popolare “stanco” per i tanti battesimi, è a Roma, nella Chiesa del Gesù, davanti all'altare di S. Ignazio.

Per approfondire:

[\(2\) La vita di San Francesco Saverio, il "San Paolo delle Indie" - YouTube](#)





# LA GIOIA

---

Signore Gesù,  
Apostolo del Padre,  
Grande Evangelizzatore,  
resta con noi nell'Eucarestia e nella Parola  
che fa ardere il cuore  
e porta luce nell'oscurità interiore ed esteriore.  
La gioia di chi ha riconosciuto la tua presenza  
ci spinga a partire senza indugio  
per narrare la bellezza di una vita risorta.  
Il Tuo Spirito d'amore ci aiuti a credere  
e a condividere la vera gioia  
che libera il cuore  
e lo apre alla speranza.

**Madre Maristella - Monache Benedettine  
dell'Adorazione Perpetua del SS. Sacramento**

**Sr. Mary Susila – Missionarie dell'Immacolata - PIME**



# I POVERI

---



Goa, nell'India, era la capitale dell'Impero portoghese in Asia. Francesco vi giunse il 6 maggio 1542 e stabilì nell'ospedale della città il centro della sua attività, **curando i malati**, vittime del viaggio per mare: **si fece loro schiavo**, dormendo sulla nuda terra accanto ai più gravi per essere sempre pronto alle loro richieste. La cura dei malati, durante tutta la sua vita, sarebbe stata tra gli impegni principali del suo apostolato dovunque fosse andato. L'altro sarebbe stato l'assistenza spirituale ai carcerati e, soprattutto, ai mercanti e ai soldati portoghesi, la cui condotta non era certo esemplare, poiché, oltre a essere preoccupati soltanto dei loro traffici di spezie, avevano organizzato veri e propri harem di donne indiane e malesi.

Anche a Goa diede inizio al suo metodo di apostolato: percorreva le strade e le piazze, gridando ai bambini e agli adulti di venire in chiesa ad ascoltare le sue istruzioni. In chiesa **cominciava con cantare le lezioni** da lui stesso messe in versi, **che faceva ripetere ai bambini**. Poi spiegava ogni punto della dottrina, adoperando soltanto le parole che i suoi uditori potevano comprendere.



# I POVERI

**Francesco rimase a Goa soltanto cinque mesi.** Fu quindi inviato a Capo Comorin, nel Sud dell'India, per catechizzare i paravas, una tribù indigena che praticava l'immersione in acque profonde alla ricerca di ostriche perlifere. La tribù parlava il tamil e Francesco, che non aveva il dono delle lingue, **si fecetradurre in tamil il Credo, il Pater Noster, l'Ave Maria e i 10 comandamenti** e si mise a insegnarli ai bambini col metodo sperimentato a Goa. Il successo fu grande. Francesco scriveva a Ignazio, a Roma, che i bambini e i giovani, desiderosi di apprendere i rudimenti della fede lo assediavano a tal punto che non riusciva a trovare il tempo per recitare l'Ufficio, per mangiare e per dormire. Appena essi avevano imparato più o meno il Credo e le principali preghiere, Francesco li battezzava. Erano tanti che la mano di Francesco si stancava nell'amministrare il battesimo. **Egli comprese allora che a quei bambini "apparteneva il regno dei cieli"**.

Per approfondire:

[San Francesco Saverio, il gigante delle missioni d'Oriente - Famiglia Cristiana](#)





# I POVERI

---

Spirito Santo,  
Primo Protagonista della Missione,  
ispira la nostra lode al Padre  
per il mistero della sua benevolenza  
che predilige i piccoli e i poveri.  
Aiutaci a riconoscere in loro la presenza del Figlio Amato  
che ci conduce tutti al Padre.  
Quando siamo stanchi e oppressi,  
portaci a Gesù  
perché impariamo da lui  
la mitezza e l'umiltà di cuore,  
ristoro dei poveri che confidano in lui.  
Fa' che ci dedichiamo al servizio dei poveri  
abbracciando con gioia  
il giogo dolce e il peso leggero  
della carità  
che a tutti si dona  
fino alla fine.

**Madre Maristella - Monache Benedettine  
dell'Adorazione Perpetua del SS. Sacramento**

**Sr. Mary Susila – Missionarie dell'Immacolata - PIME**



# IL CAMBIAMENTO

---



**Malacca, dicembre 1545.** All'inizio del pomeriggio, mentre le strade sono piene di gente, un uomo sulla quarantina si fa largo attraverso la folla. Anjiro, un nobile giapponese della classe dei samurai, non esita a spingere i passanti per aprirsi un varco: la sua povera madre si rivolterebbe nella tomba se lo vedesse agire con così poca eleganza... solo che non può farci molto, perché dopo due anni di ricerche finalmente incontrerà Francesco Saverio. Da anni il ricordo di un omicidio che ha commesso nel suo paese natale lo rode dentro, al punto che stava per mettere fine ai suoi giorni.

Dei mercanti portoghesi, però, **gli avevano parlato di padre Saverio**, un uomo dedito ai poveri che veniva dalla Spagna in nome del suo Dio. Dapprima mandato a Goa come nunzio apostolico, aveva poi scelto di vivere con i poveri e di offrire il proprio aiuto ai bisognosi. Malgrado una grande severità per quanto concerne l'osservanza della morale cristiana, **si dice che non sminuisse mai i suoi avversari e che portasse grande rispetto per ogni persona...**



# IL CAMBIAMENTO

---

Quando finalmente Anjiro trovò padre Francesco Saverio nella chiesa di Nostra Signora della Montagna, **il samurai s'inclinò** profondamente per presentare il suo rispetto a quello che già chiamava *shisho* (cioè “maestro”). Quest'ultimo lo invitò a restare con lui qualche tempo, ma sarebbero bastate poche conversazioni per liberare l'anima e destare la fede di Anjiro. Ancora più sorprendente è l'interesse che padre Saverio sembrava avere per il Giappone, terra ancora ignara del messaggio di Cristo. Meravigliato dalla presenza di uomini saggi e spirituali, Francesco Saverio intravide una nuova nazione da evangelizzare.

- Dimmi Anjiro – gli chiese –, **pensi che i Giapponesi si farebbero cristiani** di buon grado?
- Non penso, maestro – rispose Anjiro –. Ma i Giapponesi sono guidati dalla legge della ragione: se la nobiltà non potrà biasimare la vostra condotta e se voi rispondete con intelligenza alle loro domande, essa vi accoglierà e si farà cristiana.
- Se i grandi e i sapienti riconoscessero Cristo, il resto li seguirebbe fiducioso...



# IL CAMBIAMENTO

Anjiro era stupefatto: **il sapere e l'umanità di maestro Saverio l'avevano sedotto** fin dalla loro prima discussione. Ora però **scopriva l'audacia del sant'uomo**. Un ingrediente indubbiamente vitale all'estensione della carità di quest'ultimo: se c'era qualcuno capace di portare il cristianesimo in Giappone, questi poteva essere solo lui. Malgrado le difficoltà che si sarebbero presentate per incontrare l'imperatore e far conoscere Cristo al paese del Sol Levante, niente avrebbe fermato Francesco. La lingua era un ostacolo tra i maggiori, e se l'espulsione degli stranieri, un secolo più tardi, avrebbe posto un termine a questo tentativo di evangelizzazione, Francesco e la sua carità avrebbero lasciato un segno profondo nell'anima dei cristiani giapponesi come **Anjiro**. Quest'ultimo **sarebbe diventato frate Paulo de Santa Fe** ed avrebbe proseguito nel suo paese natale la missione avviata dal maestro.

Per approfondire:

[San Francesco Saverio, il samurai e l'evangelizzazione del Giappone \(aleteia.org\)](http://aleteia.org)





# IL CAMBIAMENTO

---

Padre della vita,  
Tu che sei perenne novità,  
rinnova i nostri cuori  
nel Tuo Spirito,  
che è incessante conversione.  
Cambia il nostro modo di pensare, agire e parlare,  
perché tutto di noi si conformi al Tuo Figlio Gesù,  
Grande Missionario da Te inviato,  
che sempre offre nuove possibilità di evangelizzazione.  
Liberaci dalle nostre rigidità e resistenze al cambiamento,  
perché il vino nuovo del Vangelo  
possa inebriare di vita e di amore  
ciascuno di noi e tutti coloro che incontreremo  
sulla via della missione che Tu ci affidi.

**Madre Maristella - Monache Benedettine  
dell'Adorazione Perpetua del SS. Sacramento**

**Sr. Mary Susila – Missionarie dell'Immacolata - PIME**



# Preghiera a S. Francesco Saverio

---

O generoso Francesco Saverio  
che all'invito di Ignazio di Loyola  
hai abbandonato il mondo e con esso la scienza,  
gli onori e le ricchezze  
per seguire le vie dell'apostolato,  
accogli sotto la tua tutela  
quanti si ispirano al tuo amore per le anime,  
contribuendo alla loro salvezza  
attraverso le vie più facili  
della cooperazione missionaria.

Infondi in noi la persuasione  
che non possiamo essere utili agli altri  
senza aver operato una salutare riforma di noi stessi  
né chiamare alla fede i non credenti  
o richiamarvi gli erranti,  
senza averne con l'esempio di una dignitosa vita,  
affermato l'alto valore del cristianesimo.

Così operando saremo più efficaci  
nella missione a noi affidata di soccorrere quanti,  
sulle tue orme di passione e di gloria,  
camminano per l'evangelizzazione dei popoli.

Amen.



Arcidiocesi  
di Milano

**UFFICIO PER LA PASTORALE MISSIONARIA**

Piazza Fontana 2, 20122 Milano  
[animazione.missionaria@diocesi.milano.it](mailto:animazione.missionaria@diocesi.milano.it)  
[www.chiesadimilano.it/missionario](http://www.chiesadimilano.it/missionario)